l'onorevole ministro, verso il quale da tutti i banchi della Camera, con mirabile concordia, si sono levate lodi giustamente dovute al suo ingegno ed alle sue attitudini, e mi auguro che l'onorevole Orlando, che merita la fortuna che gode, riesca a far attuare quella parte della legge per la Calabria, votata con tanto patriottismo dalla Camera, che riguarda la giustizia, la quale costituisce la principale funzione di un paese civile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro guardasigilli.

ORLANDO, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Ringrazio l'onorevole Casolini delle gentili parole, che mi ha dirette.

Della questione relativa al Palazzo di giustizia di Catanzaro mi sono occupato con amore; non esporrò alla Camera, e tanto meno all'onorevole rappresentante della nobile città di Catanzaro, che certamente la conosce, la storia di questa pratica; l'onorevole collega riconoscerà che qui l'azione del ministro di grazia e giustizia è stata, in certo modo, limitata dal concorso di competenza di altri Ministeri. Infatti, in una prima fase si è dovuta definire la quota che poteva essere assegnata alle riparazioni occorrenti al Palazzo di giustizia di Catanzaro sulla cifra complessiva stanziata in bilancio, computo che ha fatto una Commissione che risiede presso il Ministero dell'interno; in seguito, bisogna fare i conti col Genio civile, che dovrà assumere l'esecuzione del lavoro; in altri termini, la funzione mia dovrà essere più di sollecitazione che di attuazione.

Questa funzione di sollecitazione, che ho esplicata, continuerò ad esplicare con quello zelo, che giustamente da me l'onorevole Casolini richiede.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 31 s'intende approvato in lire 300,000.

Capitolo 32. Spese di giustizia (*Spesa obbligatoria*), lire 5,858,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Berenini.

BERENINI. Su questo capitolo desidero richiamare l'attenzione del ministro sopra un argomento, che torna spesso di attualità, e che denuncia un inconveniente permanente e deplorato. L'argomento riguarda i periti giudiziari. Su questa questione io potrei discutere a lungo, ma invece mi limito ad una preghiera, e cioè che il ministro si voglia interessare alla questione, onde risolverla in modo decoroso. Dico in modo decoroso sotto due aspetti, l'uno per quanto riguarda il retto funzionamento della giustizia, l'altro per quanto riguarda il decoro della giustizia medesima.

Noi assistiamo sempre allo spettacolo degli scandali delle perizie giudiziarie in materia penale. Sono conflitti non decorosi tra le coscienze di medici legali e non legali, i quali vengono spesse volte a trattare questioni non di scienza, ma di particolari interessi.

Abbiamo anche, ed è questo che riguarda l'onorevole ministro, una soverchia leggerezza, non voglio nemmeno adoperare la parola, una non grande ponderatezza da parte dei magistrati nello scegliere i periti, che debbono fare le prime constatazioni e debbono fornire quegli elementi di fatto, che, se errati, hanno la loro ripercussione su tutto il corso del processo. Ora io vorrei che si provvedesse a questo inconveniente, e per quello, che riguarda la scelta dei periti, che il pubblico ministero od il giudice istruttore deve fare nei primi momenti, in cui il delitto si è verificato, e anche per quel che riguarda la scelta dei periti, che debbono poi venire a discutere nel pubblico dibattimento.

Io so che a risolvere il problema a fondo converrebbe por mano ad una radicale riforma del procedimento penale per quanto riguarda le istruttorie, vale a dire dare adito largo, ampio, completo al contraddittorio degli interessati in un giudizio penale, sicchè si verificasse che i dibattiti dei periti avvenissero in quel periodo e non posteriormente, e si potessero pesare le ragioni dell'una e dell'altra parte.

Avremo in questo modo riparato lo sconcio del dibattito giudiziale, che tante volte abbiamo deplorato, e di cui abbiamo avuto anche recenti e deplorati esempi. Vorrei che il ministro da un lato portasse il suo studio sulla questione della riforma del procedimento penale, alla quale più volte ha accennato, e dall'altro intanto urgentemente provvedesse a raccomandare ai pubblici ministeri ed ai giudici istruttori di andare guardinghi nella scelta dei periti, onde non succeda che il primo medico, che capita per la strada, possa essere assunto a stabilire quelle circostanze di fatto scientifiche e tecniche, le quali, se erronee, hanno, come dicevo, gravissima ripercussione su tutto il corso del giudizio.

Questo è provvedimento, al quale ella può dare immediatamente opera con una istruzione, che tronchi al più presto un fe-